

I dati del 2015 sulla vendita e produzione di biciclette, sia tradizionali che a pedalata assistita, risultano essenzialmente stabili rispetto all'anno precedente con una leggera flessione (-2,5%) che però viene compensata dall'aumento della produzione (+90,3%) e della vendita delle bici elettriche (+9,8). Lo stesso vale per le esportazioni dove le **E -Bike** volano a **+166%**. Complessivamente sono stati venduti **1.653.709 pezzi**.

Cambiano anche i canali di vendita: sono molti di più gli appassionati che acquistano attraverso il canale delle Grande distribuzione specializzata o organizzata. Nello specifico riguardo la distribuzione delle bici tradizionali vendute in Italia, i numeri sono così divisi: circa 1 milione di biciclette tradizionali sono state vendute tramite la GDS e la GDO, mentre il restante attraverso il canale dei negozi specializzati. Una piccola parte, circa il 2% del totale è stato acquistato on line.

Scendendo nel dettaglio sono state vendute **56.189 E-Bike** nel 2015. Raddoppiati anche i numeri della produzione: si passa dagli 8.720 pezzi prodotti nel 2014 ai **16.600** del 2015. Ancora più entusiasmanti i dati riguardo le esportazioni con un +166% che fa ben sperare per il futuro.

Evidentemente la velocità sostenuta di questi veicoli (25Km/h) rappresenta un buon compromesso per spostarsi nel traffico urbano, soprattutto nelle zone più congestionate dal traffico dove si annulla il differenziale di velocità con le auto e le moto rendendo più sicura la circolazione promiscua.

Il successo del settore ha portato all'ingresso di nuovi attori nel mondo delle E-Bike: aziende motociclistiche e, incredibilmente, di componentistica per gli elettrodomestici che hanno avviato la produzione di componenti motoristici da applicare alle biciclette elettriche.

E se da una parte registriamo una flessione nell'esportazione delle biciclette tradizionali finite, dal versante **export di parti, componenti e accessori bici** abbiamo un leggero incremento (+1,7) a significare la qualità dei nostri prodotti che vengono riconosciuti sul mercato internazionale. Quindi registriamo la richiesta della nostra componentistica, ma soffriamo sull'assemblaggio del prodotto finito, dove evidentemente non siamo competitivi.

L'import di parti e componenti, invece, registra l'aumento internazionale dei prezzi e una diminuzione delle quantità importate del **5,5%**.

“I dati di mercato 2015 ci consegnano uno scenario sulla mobilità in grande cambiamento: il boom delle E-Bike ne è la conferma - dichiara **Corrado Capelli**, presidente di Ancma Confindustria - . Infatti sono sempre di più gli appassionati delle 2 ruote che scelgono le

biciclette a pedalata assistita per muoversi nel traffico urbano. L'agilità e la riduzione della fatica negli spostamenti sono i due indicatori positivi di questa crescita sia nella produzione che nell'export. Ci auguriamo di mantenere lo stesso trend anche per il 2016".

CICLABILITÀ: Sono 100 milioni gli euro inseriti all'interno della scorsa Legge di stabilità e destinati alla progettazione e costruzione di ciclovie turistiche. La Ven.To, ossia la Venezia Torino, lungo il Po, la ciclovia Verona Firenze, prolungamento del tratto Brennero Verona, Confindustria Ancma auspica che si realizzino anche la ciclovia dell'Acquedotto pugliese e il Grande Raccordo Anulare Bici, che è stato oggetto di uno studio di impatto economico realizzato dalla stessa associazione confindustriale.

© riproduzione riservata
pubblicato il 18 / 10 / 2016